

Il progetto *Obiettivo: arcipelago pulito*

“Guardate quanta plastica finisce nelle nostre reti”

LAURA MONTANARI

Quando l'addetto ai rifiuti taglia il sacco nero della spazzatura raccolta sui fondali del mare davanti a Livorno, escono i mostri. Un campionario di plastiche che ci sono appartenute, che abbiamo usato, buttato e affondato. Sono state catturate dalle reti a strascico di sei pescherecci assieme alle triglie, ai branzini e agli altri pesci. A differenza di quello che succede di solito, non sono state ributtate in acqua, ma portate a riva. Passano sul nastro trasportatore della Revet. Il loro capolinea è in uno stabilimento di Pontedera (Pisa) dove gli addetti al trattamento dovranno decidere se quelle plastiche possono essere rigenerate o se andranno all'inceneritore. «Soltanto il 15% può essere recuperato», spiegano da lì. La sfilata della pesca dei rifiuti presi dai fondali dell'Arcipelago Toscano comincia con un grosso secchio per i pavimenti, uno stivale di gomma, il volante di un motoscafo pieno di conchiglie, funi, bicchieri, centinaia di cellophane slabbrati, contenitori della frutta di quelli che si trovano al supermercato. Una borsa senza più colore, un rotolo di gomma nera, resti di bottiglie: dal latte, all'acqua, ai detersivi. Una rete di recinzione verde, un sacchetto di caramelle, uno di zuppa campagnola, lattine di Coca-cola e di birra. Un galleggiante, una paletta, la gamba di una bambola, un pallone di beach volley,

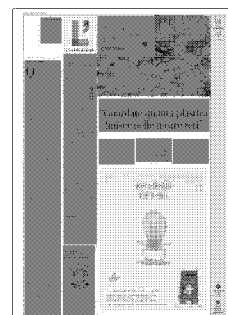
barattoli di Estathé pieni di alghe, una pinna da sub smangiucchiata, una tanica, una cerata arancione. Hanno faticato i pescatori a tirare su la carcassa di un motore Yamaha appartenuto a una barca e diventato casa di conchiglie e verdure marine.

Il bottino dei primi 15 giorni dell'operazione «Arcipelago Pulito» è di 230 chili di spazzatura, due metri cubi. I sacchi neri si accumulano ogni giorno al porto e ogni sacco è un respiro più pulito per il mare qui davanti. Questo è uno dei primi progetti in Italia per recuperare le plastiche dalle onde e smaltirle. Lo ha promosso la Regione Toscana col ministero dell'Ambiente, la Capitaneria, Legambiente e Unicoop Firenze. Quest'ultima ha reclutato i pescatori che riforniscono i supermercati: «Il mare è la nostra casa - racconta dal suo peschereccio Michele - tenerlo pulito è nostro interesse». Legambiente è impegnata da anni su questo fronte con monitoraggi e ricerche: Goletta Verde ha realizzato l'indagine «Plastic free sea» da cui emerge che il 95% dei rifiuti galleggianti in mare è composto di plastica. «Dobbiamo intervenire in fretta perché le plastiche che sono sui fondali da troppo tempo si sfaldano e rischiano di entrare nella catena alimentare», dice Vittorio Bugli, assessore della Regione Toscana. «Abbiamo coinvolto il Ministero perché il nostro obiettivo non è solo pulire il mare, ma cambiare la legge», prosegue. Un nodo fondamentale: oggi chi recupera

rifiuti dalle acque e li porta a terra (in maniera non sporadica) rischia di vedersi accollare i costi dello smaltimento (le plastiche sono un rifiuto speciale). «Per questo i pescatori le ributtano in acqua», dice Giorgio Zampetti, direttore di Legambiente. «C'è un empatte normativo da correggere». «Arcipelago pulito» autorizza i sei pescherecci a portare a riva i rifiuti recuperati in un braccio di 300 chilometri quadrati di mare tra Livorno e il Grossetano. Ma è una sperimentazione, il primo passo di una strada lunga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Livorno, i pescherecci
“spazzini del mare”
trovano di tutto: tappi
stoviglie e cotton fioc
Solo il 15% riciclabile





Pesci e bottiglie
Nelle foto a destra,
il peschereccio
Anastasia
al largo di Livorno,
due pescatori
e oggetti vari finiti
nelle reti a strascico
assieme ai pesci

L'INDAGINE

62

Le spiagge monitorate

670

I rifiuti ogni 100 metri di spiaggia

84%

Degli oggetti è di plastica

64%

È usa e getta

GLI OGGETTI PIÙ TROVATI

Reti per coltivare i mitili 11%

Tappi e coperchi 9,6%

Frammenti di plastica 9,3%

Mozziconi di sigaretta 8,5%

Bottiglie di plastica 7,7%

Cotton fioc 6,1%

Stoviglie usa e getta 4,4%

Contenitori di plastica 2,9%

Altri oggetti di plastica 2,8%

Sacchetti, shopper e buste 2%

Fonte: indagine Beach Litter 2017, Legambiente

La campagna

**Repubblica, impariamo
a rispettare l'ambiente**



"Usa e rispetta" è lo slogan
scelto da Repubblica per
promuovere tra i cittadini un
uso consapevole della plastica
nel rispetto dell'ambiente.
L'iniziativa si snoda tra inchieste
reportage, interviste e azioni
sul territorio

I numeri

La plastica tra le onde

IL PROGETTO

Tra i primi in Italia, "Arcipelago pulito" recupera la plastica dal mare e la porta fino all'impianto di smaltimento

6

I pescherecci in azione

24

Le imbarcazioni a regime

6 MESI

La durata del progetto

230 CHILI

La spazzatura raccolta
nelle prime settimane

